

PIA UNIONE

DEI

COOPERATORI SALESIANI

VIA COTTOLENGO, 32

TORINO

Ufficio Centrale

8 Dicembre 1921.

*Ai Benemeriti Signori Direttori Diocesani, Decurioni e
Zelatori e alle Benemerite Signore Zelatrici,*

Questa lettera non incomincia più come le precedenti col caro nome del compiant D. Albera e coi paterni suoi suggerimenti e saluti. Egli, come già il sapete, ci lasciava orfani il 29 p. p. ottobre.

La sua morte, quantunque morte del giusto, ci afflisse profondamente; più che la morte del Rettor Maggiore era la morte del padre, dell'amico, del soave consigliere, di un altro Don Bosco.

Certamente dal paradiso egli arriderà a noi e ci ricorderà tutti nel suo buon cuore. Noi continuiamo frattanto a pregare per lui e a seguirne i santi suggerimenti e preclari esempi.

Il prossimo anno 1922, come già vi è noto, ricorrerà il III Centenario della morte di S. Francesco di Sales. Se altri innumerevoli devoti di questo gran Santo celebreranno con slancio di pio fervore tale Centenario, lo dobbiamo specialmente celebrare noi, che in S. Francesco di Sales abbiamo il nostro celeste Patrono.

A questo intento il *Bollettino Salesiano* del p. p. novembre pubblicava già un ben adatto programma, al quale potrà ispirarsi il vostro zelo, a seconda dei luoghi in cui vi trovate e degli aiuti di cui potrete disporre.

La prima occasione pertanto per celebrare questo Centenario, l'abbiamo nell'annuale ricorrenza della festa del Santo e nella relativa Conferenza Salesiana. A tale oggetto è bene che quanto prima si adunino i nostri Comitati locali o almeno si organizzino gruppi di Zelatori e di Cooperatori.

Riguardo alla Conferenza Salesiana, che specialmente questa volta in gran parte si preferirà dedicare al Santo, osiamo insistere, che a norma delle deliberazioni dell'VIII recente Congresso Generale tenutosi a Torino nel maggio 1920, si esortino i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane a dedicarsi con zelo a sostegno religioso, morale e materiale nelle loro parrocchie; delle opere locali dirette alla salvezza della gioventù o in qualunque modo rispondenti al nostro regolamento e programma d'azione.

A tal fine quei reverendi Parroci o Decurioni che non avessero ancora l'elenco dei rispettivi Cooperatori Salesiani locali, o l'avessero incompleto, si degnino di farcene richiesta. Anzi in tal caso noi li preghiamo, che direttamente o per mezzo di qualche pia zelatrice abbiano poi la bontà di correggerci tali elenchi, accrescerli, se crederanno opportuno, con iscrizioni di alcuni nuovi Cooperatori, e quindi rinviarcene copia completa.

Frattanto insistiamo nuovamente, che ovunque si può, la Pia Unione dei Cooperatori

Salesiani sia incardinata alla Parrocchia, in modo che i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane più facilmente possano offrire le proprie energie ed elemosine per quelle opere parrocchiali che sono proprie del nostro spirito, come l'istruzione religiosa della gioventù, l'oratorio festivo, il dopo scuola, la scuola serale, le vocazioni ecclesiastiche e religiose, la buona stampa e simili.

Non si riuscirà forse a fare entrare molti dei Cooperatori Salesiani locali effettivamente in queste organizzazioni, perchè la maggior parte di essi, come in genere la maggior parte dei parrocchiani, non bramano mettersi in organizzazioni attive di tal genere, o perchè non ne han tempo o perchè non ne hanno attitudine. Anzi alcuni Cooperatori Salesiani preferiscono di non essere neppur conosciuti, o per ragioni di famiglia o per altri loro motivi particolari. Non per questo però è da rinunciarvi; tanto più che a organizzare e sostenere delle opere e istituzioni consimili, non è il numero delle persone che valga, ma la loro abilità. Le altre persone contribuiranno col loro appoggio morale e con le loro private offerte; il che è pure un buon aiuto. Per organizzare e dirigere, il più delle volte, bastano due o tre persone di buona volontà.

Ora ripetiamo alcune delle solite norme pratiche per le Conferenze Salesiane.

Nelle nostre Conferenze, sì pubbliche che private, se benevolmente presiede il Vescovo Diocesano o qualche Prelato, o altro illustre ecclesiastico, lo si inviti ad aggiungere una parola d'incoraggiamento e di esortazione al discorso dell'oratore. In loro assenza è utile che prenda la parola il Superiore Salesiano locale, o il Direttore diocesano o il Decurione per un breve ragguaglio delle opere locali, o per opportuni ringraziamenti ed esortazioni.

Nella Conferenza che si dovrà tenere nella prossima festa di S. Francesco di Sales si faccia cenno, ove non se ne dia lettura almeno parziale, della Lettera annuale che si trova nelle prime pagine del *Bollettino Salesiano* di gennaio, contenente un po' di resoconto di ciò che s'è fatto nell'anno precedente e un po' di programma pel nuovo anno.

Nella stessa occasione si riveda l'elenco dei Cooperatori, per eventuali nuove iscrizioni e per correzioni d'indirizzi, che è bene comunicare sollecitamente, insieme con brevi relazione sulla *Festa e Conferenza*, alla Direzione Generale.

Non si trascuri di raccomandare, tanto nell'invito alla *Conferenza*, come nella *Conferenza* stessa, una *Colletta a beneficio delle Opere Salesiane*, quantunque molti Cooperatori usino inviare direttamente al Successore di don Bosco la propria offerta annuale per il *Bollettino* e per le *Opere e Missioni Salesiane*.

Altre norme, sia per la *Conferenza*, come per l'*Azione Salesiana* in generale, si trovano nel *Manuale Direttivo della P. Unione*, di cui siamo pronti a inviar copia a chiunque la richieda.

Ci piace infine ripetere, che i Cooperatori Salesiani oltre a largheggiare della loro carità verso le Opere e Missioni Salesiane, le quali hanno sempre bisogno di tale cooperazione e fraterno aiuto, van esortati, come già sopra dicemmo, a estendere tale loro zelo caritativo alle altre opere, specialmente alle locali e parrocchiali, informate allo stesso spirito e apostolato della Pia Unione.

Anzi sarebbe ancor meglio, se oltre a ciò essi stessi, o da soli o in parecchi associati insieme, ponessero direttamente mano a fondare di tali opere (Oratori Festivi, Scuole di Religione, ecc. ecc.), come già molti Cooperatori e Cooperatrici fecero o stan facendo.

Iddio, per l'intercessione di Maria Ausiliatrice e del suo fedel Servo il ven. don Bosco, esaudisca i caldi voti e le ferventi preghiere che facciamo per voi, per la vostre famiglie e pei Cooperatori da voi dipendenti, e vi ricompensi largamente di quanto vi degnate di fare per la nostra Pia Unione e per le Opere e Missioni Salesiane.

Con tutta stima e osservanza. Per l'ufficio Centrale obbligatissimi

Sac. STEFANO TRIONE
segretario.

Sac. FILIPPO RINALDI
Prefetto Generale dei Salesiani.